

Gruppo consiliare Misto
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Egregio Signor Walter Kaswalder
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Trento, 27 settembre 2023

Proposta di risoluzione n.

Con provvedimento di data 29 luglio 2023 la Procura della Repubblica di Trento ha posto sotto sequestro circa un ettaro del cantiere nord della realizzanda circonvallazione ferroviaria AC/AV di Trento ed iscritto nel libro degli indagati per i reati di disastro ambientale ed inquinamento ambientale l'ing. Damiano Beschin, direttore dei lavori e responsabile del progetto per conto di Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

Le prime notizie circa la caratterizzazione ambientale imposta dalla Magistratura nell'area sequestrata parlano di un diffuso inquinamento a partire da circa 4 metri sotto il piano di campagna, inquinamento che arriva almeno fino alla quota di meno 11 metri, e che pare estendersi a profondità superiori. Le prime analisi parlano di presenza di idrocarburi policiclici aromatici, sostanze che già inquinano pesantemente l'area ex Carbochimica, che costituisce parte del SIN di Trento Nord e probabilmente provengono dall'area stessa

Un recente studio dei Comitati contro la circonvallazione (presentato alla città in data 1 settembre 2023) mostra come 45 anni di inerzia nell'affrontare il tema della aree inquinate di Trento nord abbiano prodotto un pesante allargamento dell'inquinamento, che ora (lo testimonia inequivocabilmente lo stesso Piano Generale di Utilizzazione della Acque Pubbliche della Provincia di Trento) si estende anche a tutte le aree a sud ed a ovest del SIN e riguarda in particolare l'intero ex scalo Filzi, dove la circonvallazione ferroviaria dovrebbe transitare in una trincea aperta (denominata progettualmente TR03) e poi in una galleria artificiale di circa 350 metri che passerebbe sotto il sovrappasso di Nassyria (progettualmente la GA02). Sia la trincea aperta che la galleria artificiale sono progettualmente proposte a meno 13 metri dal piano di campagna, e quindi transiterebbero totalmente in aree inquinate sicuramente da IPA e con tutta probabilità da piombo tetraetile (e questo ancora prima di addentrarsi nelle aree del SIN, dove il "cantiere pilota" realizzato da RFI parla di inquinamento da piombo tetraetile ben 260 volte superiore ai valori massimi consentiti!)

RFI non ha ottemperato a nessuna delle numerose prescrizioni ricevute nell'iter autorizzativo del Piano di Fattibilità Tecnico Economica, sulle misure da adottare sia per la salvaguardia dagli inquinamenti delle aree di Trento Nord interessate dai cantieri della circonvallazione, sia per prevenire la ulteriore diffusione degli inquinanti per effetto dei lavori e si è costantemente rifiutata di fare una caratterizzazione ambientale di quelle aree (la stessa Giunta Provinciale, con lettera al MASE d.d. 19 giugno 2023, ha ricordato al Ministero tale inadempienza).

Il Piano di Fattibilità Tecnico Economica plus, su cui si è svolta la gara di appalto dell'opera, non contiene le prescrizioni avute dalla stessa, e, relativamente al necessario disinquinamento di quelle aree, è privo della dotazione finanziaria per realizzarlo (gli otto milioni di euro previsti per le bonifiche sono una inezia rispetto ai costi reali di tale operazione).

Gruppo consiliare Misto
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

E' parere diffuso che RFI intenda operare come se le aree fossero bonificate, minimizzando le criticità, forzando i controlli ambientali, adattando i progetti esecutivi degli imbocchi fino a modificare sostanzialmente le dimensioni della opere (per cercare di andare avanti si parcellizza e si spacchetta il progetto e a nord, dal progetto esecutivo di parte A, parte della trincea TR03, quella sequestrata dalla magistratura, resta fuori dalla progettazione di parte A). La scomposizione della progettazione esecutiva in piccoli stralci ha lo scopo di accantonare le opere più delicate, violando l'unitarietà logica del progetto pur di procedere con i lavori, mettendo la città di fronte al rischio concreto di un disastro ambientale ed a rischi sanitari pesantissimi. La recente indagine epidemiologica SENTIERI, finanziata e coordinata dal Ministero della Sanità, riguardante fra gli altri il SIN di Trento Nord, mostra come, nonostante siano trascorsi 45 anni dalla chiusura della SLOI e una quarantina da quella della Carbochimica, l'inquinamento di quelle aree sta causando l'aumento in città di patologie come l'Alzheimer ed il Morbo di Parkinson e sia all'origine di un significativo aumento di cancro, mentre la speranza di vita per gli ex lavoratori degli ex lavoratori della SLOI è di almeno 15 anni inferiore a chi non vi ha lavorato.

La realizzazione dell' opera è in pesante ritardo, ammesso dagli stessi proponenti negli incontri dei giorni scorsi con la circoscrizione di Mattarello e con quella Centro Storico – Piedicastello. Ciò significa che l'opera non sarà fruibile entro giugno 2026 e i finanziamenti europei saranno significativamente decurtati con la conseguenza che l'eventuale proseguimento dei cantieri dovrà essere coperto da risorse pubbliche dell' Italia.

Notizie di stampa dei giorni scorsi parlano della volontà del Consorzio Tridentum (Webuild, Ghella Collini...) e dei progettisti di non transitare nelle aree inquinate attraverso una modifica progettuale che inasprirebbe le pendenze con una brusca risalita verso nord dalla galleria naturale al piao di campagna dell' ex scalo Filzi oppure eviterebbe che l'opera transitasse a Trento Nord, prevedendo invece una uscita a nord di Lavis.

Si tratterebbe di modifiche sostanziali sia in termini progettuali che di costi che comporterebbero un nuovo iter autorizzativo, la sostituzione dei fondi del PNRR, lo sconvolgimento delle scelte circa la mobilità delle merci in Trentino, sminuendo fino a cancellarlo, il ruolo dell' Interporto di Roncafort.

Tutto ciò premesso il Consiglio Provinciale impegna la Giunta a:

1. chiedere al Governo a RFI ed al Consorzio Tridentum, alla luce delle considerazioni che precedono, la sospensione dei lavori della circonvallazione di Trento ed una riconsiderazione circa la utilità di questo progetto;
2. a verificare con il Ministro competente la possibilità (normata dall' art. 21 del Regolamento del Recovery fund) di trasferire il finanziamento del PNRR dalla circonvallazione di Trento alla bonifica integrale delle aree inquinate dell' intero ambito di Trento Nord sia all' interno che all'esterno del SIN.

Cons. prov. Alex Marini

[Handwritten signatures and notes]
Jes
COPPOLA
DEGASPERI